

## Cintura urbana

# Casa antimafia, il giallo del cantiere fermo

**Fino Mornasco.** Lo stabile di Socco confiscato alla famiglia Piromalli attende ancora il via libera per i lavori  
Rossella Pera (L'Alternativa): «Quei soldi sono spariti». Il sindaco Napoli smentisce: «Erano previsti per il 2016»

FINO MORNASCO  
SERGIO BACCILIERI

Casa antimafia di Socco, è giallo sui finanziamenti regionali, ma c'è una certezza: il cantiere non è ancora partito.

In via Primo maggio c'è una cascina che le forze dell'ordine e la magistratura hanno sequestrato alla criminalità organizzata, per la precisione alla famiglia 'ndranghetista Piromalli.

Nell'ormai lontano febbraio 2013, Regione Lombardia aveva riconosciuto a Fino Mornasco un fondo pari a 250mila euro per ristrutturare l'immobile.

L'idea, promossa almeno nella sua fase iniziale anche dal centro studi contro le mafie Progetto San Francesco, era di ospitare in due trilocali riattornati delle famiglie messe alle corde dalla crisi economica secondo graduatoria.

**Il 31 dicembre il termine ultimo**  
Lo scorso 31 dicembre era il termine ultimo per approvare un progetto definitivo di ristrutturazione, pena lo stop dei fondi del Pirellone. Con un ulteriore sforzo economico di 53mila euro, non bastavano i fondi regionali, la

giunta finese alla metà di dicembre aveva annunciato l'ok conclusivo per il piano di riqualificazione della corte firmato dall'architetto Caterina Biondi.

Ma ancora di pale e ruspe nessuna traccia, è seguito un successivo annuncio per partire in primavera.

### L'inghippo dell'abusivo

Altro inghippo: nell'appartamento da ristrutturare dormiva un pensionato abusivo, la trattativa per trovare un alloggio a questo anziano non è stata semplice, ad aprile si è trovata la quadra ed è stato con gentilezza messo alla porta.

Via ai lavori? Niente affatto e siamo ormai a luglio inoltrato, in via Primo maggio non c'è l'ombra di un'operaio.

La minoranza L'Alternativa sostiene che i fondi di Regione Lombardia siano spariti.

«Abbiamo solo osservato

**■ Non trova fine la vicenda del cascinale confiscato ai Piromalli**

che il piano approvato entro dicembre in realtà non era definitivo - spiega **Rossella Pera**, la capogruppo - e che quindi i fondi non sarebbero arrivati nel 2015. Il sindaco è del parere opposto. Fatto sta che i cantieri ancora non partono».

Il primo cittadino **Giuseppe Napoli** aveva smentito, e comunque, in caso mancassero in finanziamenti sul corrente anno, i fondi sarebbero stati previsti per il 2016.

Anche di questo se ne è discusso nell'ultimo consiglio comunale.

In attesa di avere certezze sui 250mila euro stanziati da Regione Lombardia, sarebbe comunque importante per Fino Mornasco far finalmente cominciare l'attività dei cantieri per trasformare un bene di una famiglia 'ndranghetista in una casa sociale.

### Si attende un segnale

Una rete di salvataggio offerta a chi ha bisogno, per non cadere in reti peggiori.

Sarebbe un segnale importante, forte, in un Comune che nelle recenti inchieste della magistratura milanese è stato definito «fulgido esempio di comunità mafiosa».



L'ingresso della casa di Socco confiscata alla famiglia Piromalli



La capogruppo Rossella Pera



Il sindaco Giuseppe Napoli